



I RIFERIMENTI

Laboratorio RED

Sezione1

Titolo dell'unità formativa di apprendimento

SONO GOCCIA, SONO GHIACCIO, SONO NUBE, SONO ONDA...

“L'ACQUA. DAL PERSONAGGIO FANTASTICO ALLA SCOPERTA DELL'ELEMENTO NATURALE”

IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE NUOVE INDICAZIONI 2012

Traguardi-Competenza disciplinare	Obiettivo/i
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il bambino arricchisce e precisa il proprio lessico; 2. sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diversi situazioni comunicative. 	<p>Ampliare il patrimonio linguistico di base attraverso attività di ascolto, produzione orale e interazione sociale.</p>
<p>Competenza/e chiave del cittadino europeo verso cui l'unità concorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenza nella madrelingua. • Imparare a imparare. • Competenze sociali e civiche 	<p>Articolazioni del Profilo delle competenze interessate dall'unità:</p> <p><i>Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. (...) Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione (...)</i>. (p.30 Indicazioni 2012)</p>

CONTESTO DIDATTICO

Classe	Discipline coinvolte
<p>Scuola dell'infanzia: sezione omogenea di 23 bambini medi, con due certificati.</p>	<p>“I discorsi e le parole” “Il sé e l'altro”</p>

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA E SUO VALORE FORMATIVO

Espressione dei bisogni degli studenti:

Si sente fortemente la necessità di lavorare su un lessico di base adeguato alle esperienze vissute e pertinente al contesto di lavoro, vista la presenza di

- molti bambini (circa 40 %) di cultura straniera per i quali l'italiano è L2.
- alcuni bambini con difficoltà comunicative (ritardo linguistico) o molto timidi (mutismo elettivo).
- bambini molto capaci a livello linguistico (vocabolario, costruzione della frase, uso di connettivi) ma molto autoreferenziali e non aderenti alle richieste del contesto di vita/attività.



Riferimenti al quadro teorico disciplinare e processi conoscitivi presenti nel nodo concettuale – nella prospettiva disciplinare – preso a tema nell'UA.

Nella scuola dell'infanzia il contesto educativo, le interazioni con gli adulti e con i pari, le numerose e variegata attività quotidiane, le sollecitazioni che provengono dagli spazi, dagli oggetti, dai giochi, rappresentano un deposito di stimoli diversificati e potenti per lo sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico, relazionale.

In termini linguistici, alla fine della scuola dell'infanzia, un bambino, in genere, è in grado di costruire degli enunciati complessi e di articularli per riferire un fatto o raccontare una storia; sa descrivere un oggetto; sa spiegare un fenomeno; è pronto per poter fare il suo viaggio dentro la lingua scritta. Lo sviluppo di queste capacità si basa certamente sulle potenzialità cognitive e di apprendimento che caratterizzano questa fase della vita, ma è sollecitato anche in misura notevole dall'intervento educativo incessante degli adulti o dei bambini più grandi che stimolano e incoraggiano "l'apprendista locutore". Risulta necessario "**costruire occasioni per prendere la parola**", cioè offrire un tempo settimanale dedicato a parlare, cioè: denominare, descrivere, rispondere, prendere la parola, raccontare, rispettando il ritmo di tutti. Nella scuola dell'Infanzia, hanno luogo le grandi conquiste linguistiche e comunicative:

- di tipo **lessicale**: si passa dalle circa 750 parole conosciute e usate a tre anni alle circa 2.500 utilizzate a cinque anni;
- di tipo **grammaticale**: vengono interiorizzate e riutilizzate le regole grammaticali che riguardano, ad esempio, i sintagmi nominali e gli accordi fra articolo, nome, aggettivo; l'espressione della temporalità al presente, passato prossimo, imperfetto, futuro; l'uso delle preposizioni e dei pronomi;
- di tipo **sintattico**: si passa dalla produzione della parola/frase o della semplice frase formata da soggetto e verbo all'espressione di frasi subordinate che strutturano un racconto o una spiegazione;
- di tipo **narrativo**: si passa dall'uso di un solo termine che denomina un personaggio, il protagonista di una storia o un'azione compiuta, alla capacità di raccontare fatti ed eventi, seguendo un ritmo narrativo fluente e rispettando un ordine logico e/o cronologico¹.

Riferimenti alle competenze chiave europee

1. **Comunicazione nella madrelingua.** *"La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, fatti, sentimenti, fatti e opinioni (...) e di interagire adeguatamente e in modo creativo (...) in un'intera gamma di contesti. (...) Presuppone che una persona sia a conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio (...) per comunicare in tutta una serie di situazioni comunicative e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione. (...) Comporta la disponibilità a un interesse a interagire con gli altri (...), la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile".*
2. **Imparare a imparare.** *"Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento. (...) Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità".* Ecco tornare l'idea del lessico come disciplina "aperta", atta a incrementarsi per tutta

¹ "Imparare l'italiano alla scuola dell'infanzia", Graziella Favaro,
www.retetrevisointegrazionealunnistranieri.it/.../Imparare%20l'italiano%20scuola%20...



la vita per consentire alla persona di saper stare nel mondo.

3. **Competenze sociali e civiche.** *“La competenza sociale è legata al benessere personale e sociale (...) per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale. (...) La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri”.*



GLI APPRENDIMENTI E LE SITUAZIONI DELL'UNITÀ FORMATIVA

Laboratorio RED

Sezione 2

APPRENDIMENTI E SITUAZIONI DELL'UNITÀ

Competenza attesa (nel caso dell'unità integrata questa parte integra quanto già indicato nella sezione comune, mettendo in luce per quali aspetti la disciplina concorre al progetto integrato):

Il bambino arricchisce e precisa il proprio **lessico** sul tema dell'acqua, e lo contestualizza nelle differenti situazioni comunicative cui viene esposto, al fine di sostenere i processi linguistico-cognitivi e la maturazione delle abilità sociali

Conoscenze

- Principali strutture della lingua italiana.
- Principi di base di organizzazione del discorso.
- Principali connettivi logici.
- **Lessico specifico** legato alle esperienze (uso e riuso).

Abilità

- Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.
- Esprimere sentimenti e stati d'animo
- Riassumere con parole proprie una breve vicenda.
- Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande.
- Comunicare e esprimere se stesso all'interno del gruppo.
- Inventare storie e racconti.

Atteggiamenti/comportamenti ovvero i modi di porsi dell'allievo, oggetto di osservazione:

- Capacità di esprimersi spontaneamente.
- Capacità di intervenire in una conversazione.
- Capacità di collaborare e di mediare con le parole durante un'attività o un gioco
- Capacità di porre domande e condividere riflessioni
- Capacità di comunicare e condividere interessi e curiosità personali.

Le componenti della competenza attesa (al bisogno, riprendere la parte comune e completarla con l'indicazione dei processi emergenti nella disciplina)

La componente COGNITIVA (*sapere, conoscere*)

Processi conoscitivi (presenti nei nuclei concettuali)

Conoscere, descrivere, ricordare, selezionare.

La componente OPERATIVO-AGENTIVA (*fare per uno scopo*)

Processi operativo-agentivi

Costruire, implementare, organizzare

La componente META-COGNITIVA (*riflettere, comprendere, prevedere*)

Processi meta-cognitivi

Inferire, narrare, spiegare

La componente INTERATTIVO-RELAZIONALE (*interagire*)

Processi interattivo-relazionali

Ascoltare, condividere, collaborare



Situazioni di realtà e autentiche per mobilitare le competenze

Il bambino è sollecitato ad utilizzare lo strumento linguistico in contesti diversi e con finalità diverse:

1. nelle relazioni scolastiche per comunicare stati d'animo, necessità, interessi, desideri... (insegnanti, pari, collaboratori...);
2. nelle relazioni familiari (genitori, fratelli, nonni, amici) al fine di descrivere con precisione i propri bisogni;
3. nelle situazioni di gioco e/o conflittuali per mediare con l'uso delle parole;
4. nel parlato spontaneo, all'interno del gruppo, per esternare le sue curiosità e riflessioni, partecipando a una conversazione condivisa ed evolutiva.



OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Laboratorio RED

sezione 3

VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove di realtà

Compito autentico:

“L’acqua a piccoli passi”

Competenza attesa: a partire da una storia letta/narrata sul tema dell’acqua, il bambino ricostruisce, rielabora verbalmente e rappresenta le azioni dei protagonisti; discute con i compagni; amplia le sue conoscenze e impara l’uso di termini nuovi e specifici.

Osservazione atteggiamenti/comportamenti

- Capacità di esprimersi spontaneamente.
- Capacità di intervenire in una conversazione.
- Capacità di collaborare e di mediare con le parole durante un’attività o un gioco
- Capacità di porre domande e condividere riflessioni
- Capacità di comunicare e condividere interessi e curiosità personali.

Indicatori di valutazione della competenza:

Matrice valutativa della competenza condivisa
Allegato 1

Altri strumenti per osservare i modi di porsi dell’allievo (oggetto dell’osservazione sistematica);
Allegato 2



ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ E NOTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

sezione 4

Laboratorio RED

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Tempi di realizzazione: due mesi (novembre 2016 e gennaio 2017)

Laboratori coinvolti:

Laboratorio Linguistico e Laboratorio Scientifico con incontri a cadenza settimanale.

Momenti salienti dell'unità (in breve)

Note metodologico-didattiche (in breve)

FASE INFORMAZIONE (I)

Che cosa sai?

Arriva a scuola il messaggio del personaggio fantastico: annuncia che manderà una nuova amica, Gocciolina, con tanti doni (una nuova filastrocca della settimana, delle canzoni sull'acqua, tanti libri che trattano l'argomento sia dal punto di vista narrativo sia descrittivo-informativo).

Ogni bambino riceve una copia della lettera, che intervalla parole (scritte in stampato maiuscolo) e disegni. Proviamo a leggere insieme, come siamo capaci...

- ✓ Attivazione dei Saperi Naturali.
- ✓ Riconoscimento metacognitivo (Brainstorming).

Attraverso la tecnica del *Brainstorming* i bambini condividono le ipotesi su chi è questo nuovo personaggio fantastico (goccia d'acqua), perché venga a trovarci, da dove provenga, chi sia.

Devi sapere che...

La lettura della lettera e della filastrocca, l'ascolto delle canzoni, l'osservazione delle prime immagini permette all'insegnante di catturare l'attenzione verso il personaggio fantastico

L'attivazione dell'interesse viene rinforzata dall'organizzazione di un'uscita didattica nel bosco. L'insegnante fa osservare e "sentire" come l'aria sia umida, cioè piena di goccioline d'acqua che salgono verso il cielo, proprio come nella filastrocca...e poi inizia a piovere, ecco Gocciolina che ci vuole salutare e farsi vedere...è proprio nostra amica...

MAPPING

- ✓ Sollecitazione del conflitto cognitivo.
- ✓ Creare corretti legami tra le conoscenze (riorganizzazione).e favorirne la memorizzazione.

I bambini riflettono in gruppo su cos'è l'acqua, a cosa serve, dove si trova, che ne facciamo, perché è importante, che colore ha.

Nel bosco l'abbiamo sentita, annusata, vista. Com'era?

E oggi che piove com'è?

L'insegnante riprende le verbalizzazioni esperienziali dei bambini: al mare, in montagna, dai nonni ...sottoforma di grandine, di tempesta, di neve... con il cielo grigio, l'arcobaleno, il vento...



L'insegnante invita i bambini a ricercare su vari testi (portati da Gocciolina, presenti nella biblioteca di sezione o della scuola, portati dai bambini o procurati dall'insegnante stessa) le informazioni, le descrizioni, le immagini più funzionali al processo operativo di costruzione, implementazione, organizzazione delle conoscenze.

L'insegnante attiva processi di osservazione, conoscenza, descrizione, ricordo e selezione delle informazioni, utilizzando un lessico specifico, appropriato, tecnico e continuando a rinforzare, con la ripetizione, l'uso di nuovi termini.

Che cosa devi fare....

L'insegnante attiva due laboratori specifici, il L. Linguistico e il L. Scientifico, che permettono l'approccio a conoscenze, sperimentazioni, manipolazioni che richiedono un lessico e una padronanza linguistica specifici.

E se invece...prova anche tu...

L'insegnante organizza situazioni di gioco e/o di apprendimento in cui i bambini devono ipotizzare, osservare, verificare in forma sperimentativa i cambiamenti di stadio o le funzioni vitali (es. semina) dell'elemento Acqua.

Poi invita i bambini a ricostruire verbalmente le fasi/sequenze in gruppo, spiegandole all'insegnante che non era presente durante l'esperienza.

L'insegnante aiuta i bambini a ricostruire la sequenza del ciclo dell'acqua, presentato nella filastrocca, per portarla a casa e "raccontarla" (in forma discorsiva o con la rima dei giorni) ai familiari.

FASE LABORATORIO (L)

APPLICAZIONE

Imparare attraverso il fare: fase di applicazione di conoscenze e abilità (**Laboratorio**)

Scheda di Laboratorio a carattere linguistico e scientifico

TRANSFER

- ✓ Trasferimento di concetti/procedure appresi e acquisizione della regola, cioè del "sapere come si fa".
- ✓ Discriminazione per analogie/differenze.

Attraverso l'attivazione di più contesti di sperimentazione, l'insegnante cerca di

- ✓ attivare processi metacognitivi legati al narrare, all'inferire, allo spiegare, al ricostruire;
- ✓ attivare processi relazionali legati all'ascoltare e al condividere

per favorire il riuso del lessico specifico e l'ampliamento dell'abilità comunicativa.

L'insegnante adotta queste modalità di approccio ai materiali e alla conoscenza anche in altri contesti, es. per attivare il Laboratorio della Creta (cos'è, a cosa serve, se è una terra perché posso manipolarla, ma cosa sento quando la tocco, perché si secca; cosa succede quando la impasto con acqua....)

FASE V (VERIFICA)

<p>Che cosa hai fatto?</p> <p>Perché l'hai fatto?</p> <p>L'insegnante si premura di documentare su una parete, passo dopo passo, i momenti più significativi delle esperienze vissute.</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Brainstorming✓ Uscita didattica✓ Messaggi di Gocciolina✓ Ricerca sui libri di informazioni, descrizioni, immagini.✓ Attività di laboratorio✓ Attività di documentazione personale (disegni, libriccini, schede...) <p>Alla fine chiede ai bambini di ricostruire verbalmente i vari momenti, invitandoli a spiegare "con parole proprie" cosa è successo e quali momenti sono piaciuti di più (<i>N.B. importante far emergere la valenza affettiva nel processo di conoscenza dei bambini dell'infanzia</i>)</p>	<p>RICOSTRUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Modellizzazione (pensiero procedurale). <p>GIUSTIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Argomentazione (pensiero logico) per una conoscenza intenzionale del proprio processo mentale, basata sulla regolazione e sull'autocontrollo esecutivo (riconoscimento delle strategie). <p>L'insegnante si annota e documenta le verbalizzazioni dei bambini per verificare il raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'UdA (<i>Ampliare il patrimonio linguistico di base attraverso attività di ascolto, produzione orale e interazione sociale</i>) e per verificare la pertinenza del percorso metodologico attivato.</p> <p>Utilizza una verbalizzazione guidata e individuale per permettere ad ognuno di "mettere parole" sulla propria esperienza di apprendimento.</p> <p>Es. Cosa ho imparato? Cosa mi è piaciuto di più? Ricordo almeno una cosa in particolare che ho imparato ascoltando i miei compagni? Cosa mi ha meravigliato in ciò che ho appreso?)</p>
<p>Inventa una regola con quello che hai fatto...</p> <p>L'insegnante invita i bambini a scrivere una <i>lettera</i> (prima in forma collettiva e poi in forma personale "<i>come sei capace</i>") in cui, alternando scritte/etichette spontanee e disegni, ognuno racconti a Gocciolina cosa conosce di lei e perché è bello averla come amica</p>	<p>GENERALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Maturazione del senso e significato di quanto appreso in termini di spendibilità in altri compiti/contesti <p>L'insegnante ha modo di verificare se le scelte laboratoriali e le procedure metodologiche adottate hanno permesso ai bambini di maturare le abilità relative al lessico in termini di</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Ampliamento.✓ Uso corretto e specifico.✓ Riutilizzo in contesti diversi.



COMPITO AUTENTICO: “L’acqua a piccoli passi”

Competenza attesa: a partire da una storia letta/narrata sul tema dell’acqua, il bambino ricostruisce, rielabora verbalmente e rappresenta le azioni dei protagonisti; discute con i compagni; amplia le sue conoscenze e impara l’uso di termini nuovi e specifici.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- ✓ Scoprire l’elemento naturale Acqua, oggetto della progettazione di plesso.
- ✓ Osservare con attenzione i fenomeni naturali nei loro cambiamenti.
- ✓ Ampliare il patrimonio linguistico di base attraverso attività di ascolto, produzione orale e interazione sociale.

ATTIVITA’ E METODOLOGIA in ambito Linguistico

1. L’insegnante accoglie i bambini con un saluto, che dia l’apertura all’incontro di laboratorio.
2. Riprende e ripercorre, con la descrizione narrativa, le emozioni provate con l’arrivo del messaggio di Grillo Camillo (personaggio fantastico). Ricorda, facendosi aiutare dai bambini, la lettera e il dono della sequenza settimanale.
3. L’insegnante prende le figure della settimana di Gocciolina e le verbalizza una ad una, con precisione, per fissare i vari stadi.
4. L’insegnante invita ad associare immagine e definizioni, alternando la richiesta.
5. L’insegnante e i bambini ricostruiscono la sequenza in linea: i bambini lo possono fare individualmente o a coppie.
6. La richiesta grafica è di rappresentare il nuovo personaggio fantastico Gocciolina in un momento preciso della sua storia, identificabile con un giorno della settimana.
7. L’insegnante si avvale del testo “L’acqua a piccoli passi” di François Michel, Mottajunior, per parlare dell’acqua e descrivere l’elemento nei suoi svariati usi e impieghi.
8. I bambini colorano a matita le piccole figure della lettera inviata da Grillo Camillo: l’insegnante “legge” con loro la lettera.
9. Viene proposta, come attività di ricostruzione della sequenza, la realizzazione di un piccolo libriccino della settimana da portare a casa.

ATTIVITÀ: l’ascolto della lettura offerta dall’insegnante, la ricostruzione per immagini della storia, la formulazione di brevi descrizioni della singola scena, la ricostruzione verbale collettiva e individuale della settimana a partire dalle immagini in sequenza.

STRUMENTI: libri mandati dal personaggio fantastico sull’elemento acqua con diverse modalità informative e descrittive, libri della Biblioteca di plesso, libri portati dai bambini.

ATTIVITA’ E METODOLOGIA in ambito Scientifico

1. L’insegnante fa osservare ai bambini l’acqua che scorre dal rubinetto: li invita a toccarla, osservarla, annusarla e assaggiarla.
2. Successivamente chiede “di che colore è l’acqua?” e raccoglie le loro osservazioni.
3. Poi prova a dare un colore all’acqua, es. dentro alcuni bicchieri d’acqua mette delle gocce di tempera del colore scelto dai bambini.
4. Chiede ai bambini “che forma ha l’acqua?”, procura tanti recipienti di misura/forma diverse ed inizia un gioco di travasi: registra le loro osservazioni ed li invita a elaborare una rappresentazione grafica della esperienza.
5. Mostra ai bambini gli oggetti che in acqua galleggiano e quelli che affondano, incoraggiandoli a sperimentare il galleggiamento formulando e confrontando ipotesi.
6. Chiede “che sapore ha l’acqua?” Invita i bambini ad assaggiarla e a riflettere. Prova ad aggiungere dello zucchero, del succo di limone/arancia, del sale, del caffè...
7. Dopo aver raccolto le loro osservazioni chiede di fare una rappresentazione grafica dell’esperienza.



BILANCIO DELL'ESPERIENZA

sezione 5

Laboratorio RED

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA E SUA FORZA GENERATIVA

Imprevisti positivi e loro utilizzo anche possibile

Questo approccio metodologico è necessariamente a “maglie larghe” perché deve tener conto, in ogni fase, dei saperi evolutivi dei bambini e, soprattutto, del loro desiderio di mettersi in gioco.

Per valorizzare il lessico e la sperimentazione linguistica bisogna offrire molte occasioni di conversazione, scambio, intervento nel rispetto dei tempi e delle abilità individuali.

Un aspetto imprevisto è stata la diversa tempistica di attivazione della motivazione.

Ci sono bambini che amano le novità, altri che reagiscono con diffidenza, altri che tardano ad esporsi e ciò condiziona notevolmente la valorizzazione dei singoli apporti.

Ho affrontato questa *impasse* creando degli affiancamenti eterogenei nella fase di rielaborazione grafica perché, durante il disegno, i bambini continuano a parlare, a confrontarsi su ciò che desiderano rappresentare, a imitare il compagno più esperto.

Questo permette di sentirsi meno esposti rispetto al gruppo e di condividere pensieri in modo naturale.

Criticità e loro risoluzione

La vera criticità è preparare un compito autentico pertinente e adeguato alla fase esperienziale attivata.

Ciò richiede un confronto tra colleghe di sezione/parallelo sulle dinamiche e strategie adottate, sulle abilità e conoscenze attivate, e sull'aspetto di competenza cui tendere.

Strutturare una matrice con indicatori precisi, chiari, obiettivi richiede molta auto-riflessione *in itinere* da parte del docente al fine di offrire ai bambini reali condizioni di sperimentazione della competenza attesa.

Il confronto offre chiavi di lettura e di sperimentazione più vari e adeguati alla personalizzazione delle occasioni di apprendimento.

Condizioni di trasferibilità

Questa modalità di strutturazione dell'Unità di Apprendimento (Fase I, Fase L, Fase V) è utilissima nella progettazione di una didattica per competenze perché non guarda la singola *performance* ma attiva una serie di contesti in cui il bambino si sperimenta a 360°.

E' un approccio che valorizza i saperi naturali e le nuove conoscenze (aspetto cognitivo), che attiva molta riflessione sull'azione (aspetto metacognitivo), che valorizza il sapere condiviso e mediato (aspetto collaborativo e sociale), che porta verso un compiuto autentico in cui il bambino attiva le sue risorse e abilità di *problem solving*.

Lavorare in questo modo permette di esercitare e dare gli strumenti indispensabili a ogni studente e a ogni persona per essere competente nella vita reale.



Laboratorio RED

STRUMENTI VALUTATIVI DELL'UA

[la sezione raccoglie strumenti di valutazione e di rilevazione salienti]

All. 1 Matrice di valutazione

<p>Compito autentico: <i>“L'acqua a piccoli passi”</i></p> <p>A partire da una storia letta/narrata sul tema dell'acqua, il bambino ricostruisce, rielabora verbalmente e rappresenta le azioni dei protagonisti; discute con i compagni; amplia le sue conoscenze e impara l'uso di termini nuovi e specifici.</p>	<p>Competenze del Profilo/KC</p> <p>Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.</p>
<p>Competenza attesa</p> <p>Arricchire e precisare il proprio lessico in differenti situazioni comunicative al fine di sostenere i processi di apprendimento e la maturazione delle abilità sociali.</p>	



Componenti competenza		ESORDIENTE	PRATICANTE	STANDARD	RILEVANTE	ECCELLENTE
		<i>IMITAZIONE CONSAPEVOLE</i>	<i>ADATTAMENTO AL CONTESTO, ESERCITAZIONI</i>	<i>ESECUZIONE CONFORME, REALIZZAZIONE FUNZIONALE</i>	<i>SPECIFICITÀ PERSONALE AVANZATA</i>	<i>INNOVAZIONE CREATIVA ESPERTA</i>
OPERATIVO AGENTIVA	Costruire Implementare	IL BAMBINO PRODUCE SEMPLICI DISEGNI	IL BAMBINO PRODUCE DISEGNI E ALCUNE LETTERE CASUALI	IL BAMBINO PRODUCE DISEGNI, LETTERE, PAROLE ESPERITI	IL BAMBINO PRODUCE DISEGNI, PAROLE E CONCETTI ESPERITI	IL BAMBINO PRODUCE DISEGNI, PAROLE E CONCETTI ORIGINALI
COGNITIVA	Ricordare Selezionare	IL BAMBINO RICORDA POCO	IL BAMBINO RICORDA E RIPRODUCE 1-2 ELEMENTI ESPERITI	IL BAMBINO RICORDA E RIPRODUCE 4-5 ELEMENTI ESPERITI	IL BAMBINO RIPRODUCE ELEMENTI ESPERITI E RICERCA 1-2 ELEMENTI NUOVI	IL BAMBINO SELEZIONA E COMBINA MOLTI ELEMENTI ESPERITI E NUOVI
META-COGNITIVA	Narrare, Spiegare	IL BAMBINO DESCRIVE ALCUNE IMMAGINI	IL BAMBINO RACCONTA LA STORIA CON UN LINGUAGGIO SEMPLICE	IL BAMBINO RACCONTA LA STORIA INSERENDO 1-2 TERMINI SPECIFICI	IL BAMBINO "LEGGE" LA STORIA INSERENDO TERMINI SPECIFICI	IL BAMBINO "LEGGE" LA STORIA INSERENDO TERMINI SPECIFICI, CONTESTUALI E ORIGINALI
INTERATTIVO - RELAZIONALE	Ascoltare Condividere Collaborare	IL BAMBINO OSSERVA I COMPAGNI	IL BAMBINO OSSERVA E IMITA UN COMPAGNO	IL BAMBINO CONDIVIDE LE SUE IPOTESI CON ALCUNI COMPAGNI	IL BAMBINO CONDIVIDE LE SUE IPOTESI CON IL GRUPPO	IL BAMBINO CONDIVIDE E COLLABORA ALL'IDEAZIONE DI NUOVE SOLUZIONI



All. 2 Scheda di osservazione del docente

PROFILI → ALUNNO	ESORDIENTE	PRATICANTE	STANDARD	RILEVANTE	ECCELLENTE
PROCESSI LINGUISTICO-COGNITIVI					
verbalizzazione	lacunosa	timida	discreta	sicura	personalizzata
uso corretto delle parole	con incertezze	con imperfezione	accettabile	autonomo	ricco /variato
riuso in altri contesti	raprodico	limitato	adeguato	pertinente	appropriato
PROCESSI RELAZIONALI					
comunicazione	inceppata	timida	adeguata	variata	ricca / fluida
interazione	frammentata	imitativa	consapevole	aperta	collaborante
comportamenti operativi in gruppo	appartato	ripetitivo	applicativo	inventivo	creativo
Atteggiamento sociale	ignora	accetta	rispetta	coopera	collabora
PROCESSI METACOGNITIVI					
fa ipotesi	prova	rivede	trasforma	interpreta	prevede
riflette	riproduce	individua	trasferisce	ricostruisce	generativo
porre domande	estemporaneo	debole	puntuale	coerente	riflessivo
PROCESSI OPERATIVO-AGENTIVI					
Svolgere azioni	Poco funzionali	esercitative	operative	personalizzate	creative
Organizzare secondo principi di	imitazione	adattamento	conformità	specificità	innovazione